

Relazione presidenziale

Autor(en): **Lucchini, Marco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **88 (2016)**

Heft 3

PDF erstellt am: **08.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-737216>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Relazione presidenziale

colonnello Marco Lucchini

Presidente della Società Ticinese degli Ufficiali

Stamani abbiamo tutti indossato la divisa solo per testimoniare la nostra volontà di sicurezza e di pace. Nessuno di noi è giunto qui con pensieri bellicosi o di prevaricazione nei confronti di chicchessia. Siamo qui per confermare la nostra convinzione di cittadini-soldato a protezione di una società civile di cui noi tutti facciamo parte. Il concetto di "miles protector" non è però radicato in tutte le società civili. Purtroppo abbiamo conosciuto nel nostro vecchio continente attacchi terroristici sempre più sanguinari, ove si prendono come obiettivo cittadini inermi che nulla hanno a che vedere con la politica mondiale, ma che hanno solo la colpa di essere al momento sbagliato nel posto sbagliato.

Il nostro è un esercito che ha come scopo la protezione della popolazione e non l'attacco a civili inermi. Il cittadino-soldato protegge la popolazione civile e non la trasforma in scudi umani o in obiettivo militare solo per infondere terrore. Dobbiamo pertanto essere fieri della divisa che portiamo e soprattutto del compito che abbiamo: difendere la democrazia da attacchi totalitari da qualunque parte essi arrivino.

Vi ringrazio pertanto per la vostra presenza, ma soprattutto per quanto farete ancora per i valori della libertà e dell'indipendenza che da sempre ci contraddistinguono.



Anche quest'anno suddivido la mia relazione in una analisi dei più importanti avvenimenti che hanno caratterizzato gli scorsi mesi di attività della Società Ticinese degli Ufficiali, rispettivamente in alcuni spunti riguardanti il nostro futuro prossimo.

Retrospectiva Il generale Guisan e il Rapporto sul Gruetli

Il 25 luglio 2015, a 75 anni di distanza quasi 500 tra ufficiali, rappresentanti delle più alte cariche istituzionali della Confederazione e invitati si sono ritrovati sul praticello del Gruetli per ricordare in maniera solenne un momento importantissimo nel secondo

conflitto mondiale: il famoso rapporto del Generale Guisan agli Ufficiali svizzeri in un momento di grossa incertezza politica e militare. Alla manifestazione, ove la STU ha brillato particolarmente per la sua folta delegazione di quasi 25 ufficiali, abbiamo avuto l'onore di avere uno dei tre oratori ufficiali, nella persona del I ten Michele Bertini. Un giovane ufficiale quale portavoce di tutta l'ufficialità ticinese e a testimonianza della vitalità del nostro sodalizio e a conferma della qualità dei nostri giovani ufficiali che sempre più si distinguono sia per numero che per qualità. Grazie mille di cuore ancora una volta a chi ha dedicato il suo tempo alla comunità.

Marignano 2015

La commemorazione della battaglia del 1515 si è rivelata un ruscitissimo momento di ricordo e soprattutto di riflessione su temi importanti quali il servizio mercenario e l'impiego di militi fuori dai confini svizzeri. Se allora si combatteva all'estero per voglia di conquista, ora il nostro esercito ha come compito la difesa della pace, anche all'estero sotto il vessillo delle Nazioni Unite. Non più per scopi economici, bensì per scopi umanitari siamo ora disponibili a effettuare missioni all'estero. La difesa della pace e non più la volontà di acquisire nuovi territori o nuove risorse è ora la missione del nostro esercito di milizia. Grazie ancora a tutti i membri della STU che si sono prodigati per questa importante manifestazione all'estero.

Il tuo paese, la tua sicurezza, il tuo esercito.

La volontà di difesa, i mezzi a disposizione, la nostra milizia, i nostri ufficiali sono stati protagonisti delle giornate dell'esercito che sono state organizzate a Locarno nel novembre 2015. Accoppiando la fiera Espoverbano all'evento "Il tuo esercito", l'ufficialità ticinese è riuscita, grazie anche a molti camerati miliziani, ad avvicinare la popolazione al nostro esercito di milizia in un periodo ove i civili non sono più abituati a vederci con uomini ed ex in mezzo a villaggi e città. In un periodo ove si prediligono le piazze d'armi attrezzate a quelle improvvisate sulle nostre montagne, diventa sempre più importante far capire ai cittadini-soldati che hanno già terminato gli obblighi militari, cosa fa l'esercito per la sicurezza.

Mantenere il legame tra esercito di milizia e cittadinanza è determinante per garantire quella vicinanza che da sempre è stata la nostra forza. Solo una società che si riconosce in un esercito di milizia, che lo sente suo, che lo considera un qualcosa di conosciuto e di utile, potrà accettare di garantirgli i mezzi necessari per una sua credibilità e operatività in caso di conflitto armato. Solo un esercito vi-

cino al popolo sarà garanzia di sicurezza e baluardo contro la prevaricazione derivante da ideologie contrarie alla nostra tradizione democratica. Mantenere pertanto tale connessione diventa determinante onde garantire il nostro sistema di difesa.

Il Ballo degli Ufficiali

Come da tradizione i giovani ufficiali, capitanati dal tenente Giorgio Buzzi, hanno organizzato il ballo degli Ufficiali all'Hotel Splendide Royal. La serata, magistralmente organizzata e gestita da un'equipe di giovani motivati e determinati, ha visto la partecipazione di una cinquantina di ufficiali accompagnati dalle rispettive signore in abito lungo. L'appuntamento mondano, che sta diventando un'apprezzata tradizione, ha avuto una grossa eco mediatica sul Corriere del Ticino e ha pure permesso di raccogliere un'importante somma a favore di Telethon.

Organizzazioni di resistenza: la riabilitazione della P26

La guerra fredda, le storture storiche e una certa paura di rivelare cosa in effetti si celasse dietro organizzazioni di Resistenza quali la P26, hanno impedito per decenni di analizzare con la necessaria serenità l'attività di organizzazioni di resistenza che erano state create alla fine degli anni '70 del secolo scorso. Queste organizzazioni, sempre dipendenti dal Dipartimento militare federale, non avevano scopi eversivi, bensì difensivi nell'ambito di una eventuale invasione militare del Paese. Passati gli anni '90, dopo alcune incomprensioni a livello politico, nel 2009 il Consiglio federale decise di ringraziare ufficialmente gli aderenti a tale organizzazione. Proprio a tale proposito nell'autunno del 2015 si è tenuta anche in Ticino la cerimonia di ringraziamento ufficiale degli ex membri di tale organizzazione, tra i quali vi erano molti ufficiali e sottufficiali, alla presenza famigliari e del Direttore del Dipartimento delle Istituzioni, Norman Gobbi.

La partecipazione al WEF

Anche quest'anno nel mese di gen-

naio il Gotha della politica economica mondiale si è ritrovato a Davos per il World Economic Forum. Come da tradizione l'esercito è stato chiamato a dare il suo apporto come rinforzo alla polizia grigionese, a sua volta rinforzata da agenti di altri Cantoni. Purtroppo, in tale frangente abbiamo dovuto registrare un problema con uno sparuto gruppo di militi che non si sono attenuti alle regole. La stampa ha dato risalto alla questione, sottolineando l'accaduto, tramite i media elettronici. La STU, interpellata in proposito, ha cercato di analizzare con oggettività l'accaduto, stemperando la questione e ricordando in particolare che sulla sola base di ipotesi non era possibile sanzionare chicchessia.

Il nuovo Presidente SSU

Lo scorso 12 marzo a Coira si è svolta l'assemblea nazionale della Società Svizzera degli Ufficiali. Tema fondamentale all'ordine del giorno era la scelta del nuovo presidente visto che il mandato del brig Froidevaux era giunto al termine. Anche in tale frangente la STU era presente ed ha contribuito all'elezione a tale carica del col SMG Stefan Holenstein, che ho il piacere di salutare qui a Mendrisio quale nostro ospite e che ci illustrerà in seguito i suoi intendimenti.

A tal proposito, va sottolineato il lavoro svolto in seno al comitato centrale della SSU da parte del tenente col Stefano Gidemann, 2° vice presidente nazionale, e dal magg SMG Mathias Fiala. I nostri due rappresentanti hanno permesso al Comitato STU di prendere conoscenza con oggettività delle due candidature presentatesi e di scegliere con scienza e coscienza la personalità che è stata ritenuta interpretare nel modo migliore gli ideali e gli scopi alla base della SSU.

Il Ticino e l'Esercito

Da sempre, la forza di un esercito di milizia sta proprio in quest'ultima. L'ufficiale di milizia che vive nella società civile, fornisce il suo apporto alla cosa pubblica nei modi più disparati. Tra queste modalità vi è pure la militanza

politica attiva nei consessi istituzionali come il Consiglio di Stato, rispettivamente il Gran Consiglio.

A tal proposito vorrei con piacere qui ricordare l'interrogazione parlamentare 1° marzo 2016, presentata da 22 Gran Consiglieri, tra cui molti ufficiali, appartenenti a cinque partiti (La Destra, PLR, Montagna Viva, Lega e PPD). Questo atto parlamentare chiede, avantutto, al Governo cantonale di fare il possibile affinché, ogni anno, si svolga in Ticino un corso di ripetizione di un'unità a livello Battaglione.

D'altra parte sollecita il Consiglio di Stato a cercare di ridurre al minimo possibile la perdita di formazioni militari dislocate in Ticino, rispettivamente di garantire il mantenimento delle infrastrutture esistenti nel nostro Cantone.

Ribadisce pure l'importanza di avere un Comando di Grande Unità al sud delle Alpi, chiedendo di mantenere il Comando di una Grande Unità al Sud delle Alpi, rispettivamente rivendicando il Comando della futura Divisione territoriale.

Da ultimo, ma non certo per importanza, chiede all'Esecutivo cantonale di battersi per la presenza di Ufficiali Generali Ticinesi al comando di Grandi Unità o tra i vertici dell'Esercito.

La STU ringrazia vivamente questi parlamentari che sostengono anche con i fatti la nostra armata.

Le sfide del prossimo futuro

Lo scorso anno l'avevo preannunciato, quest'anno è praticamente confermato: i prossimi tempi ci vedranno molto probabilmente nuovamente impegnati in un appuntamento elettorale che avrà per oggetto la riforma dell'Esercito denominata USes.

La chiamata alle urne, prevedibilmente, potrà concretizzarsi a seguito del referendum lanciato dal gruppo Giardino contro la modifica del 18 marzo 2016 della Legge federale sull'esercito e sull'amministrazione militare con scadenza al 7 luglio pv. La possibile consultazione popolare vedrà la STU nuovamente impegnata in prima linea a favore della nostra volontà di difesa del tutto democratica, siccome legittimata dalle decisioni parlamentari e, se del caso, dai cittadini. Già sin d'ora ringrazio tutti per il vostro prezioso aiuto a favore della nostra armata.

Ricordo inoltre l'esercizio di rilevanza internazionale denominato Odescalchi, che vedrà impegnata la Regione Territoriale assieme alle organizzazioni della Luce Blu e parti dell'esercito italiano proprio nel Mendrisiotto nel prossimo mese di giugno (19-22 giugno). In un ambito che simulerà una catastrofe chimica scatenata da un incidente ferroviario, si eserciteranno l'interoperabilità delle forze in campo e soprattutto si approfondiranno le

conoscenze tra i vari attori principali in caso di incidente reale.

Oltre a ciò, il Mendrisiotto potrebbe registrare nei prossimi mesi un'ulteriore maggiore presenza del nostro esercito. Tale circostanza si potrebbe, infatti, realizzare a seguito della possibile e probabile collaborazione tra il corpo delle guardie di confine della regione IV e unità militari in corso di ripetizione, nell'ambito della gestione di una possibile situazione straordinaria, causata da un aumento dei flussi migratori alla frontiera sud della Svizzera.

Alla fine di aprile il presidente della STU è stato intervistato da un'agenzia di consulting che per conto del Capo dell'esercito sta valutando le possibili e le reali connessioni tra economia e esercito. L'analisi sta cercando di definire il grado di spendibilità nell'economia delle competenze che si acquisiscono nell'ambito della formazione di ufficiale. D'altra parte si vuole verificare la disponibilità dell'economia nel consentire formazioni militari ai giovani quadri alle sue dipendenze. Personalmente, ho confermato come la formazione militare costituisca ancora un'ottima palestra di apprendimento per i giovani quadri aziendali, soprattutto per quanto riguarda la capacità decisionale e l'assunzione di responsabilità. Ho altresì invitato i vertici dell'esercito ad intensificare l'informazione a tale proposito nell'ambito di una informazione più capillare e presente soprattutto sui social media e sui media elettronici, che consentono di raggiungere maggiormente e più capillarmente la popolazione nelle sue varie componenti.

Da ultimo, ma sicuramente non per importanza, voglio testimoniare il mio grosso ringraziamento anche al Comitato della Società Ticinese degli Ufficiali, grazie al quale è stato possibile portare in avanti il fondamentale lavoro illustrato sin qui. L'attività di stato maggiore dei camerati è stata decisiva per la riuscita di tutto quanto messo in opera dalla STU. Cari camerati vi ringrazio per la fiducia e l'aiuto accordati al sottoscritto e alla Società Ticinese degli Ufficiali. ♦

Da sinistra col R. Fasol, Iten M. Tantardini, col M. Tantardini

